



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 194 del 30/12/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE VIA E POLITICHE ENERGETICHE/VAS 9 novembre 2010, n.479

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico dell'Area Vasta Sud Salento "Salento 2020" - Autorità Procedente: Comune di Casarano, Ufficio Unico di Piano Strategico - Parere motivato.

L'anno 2010 addì 09 del mese di Novembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. 17854 del 19.12.08 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS inviava a tutte le Aree Vaste, compresa l'Area Vasta Sud Salento, una nota generale su procedure e contenuti della Valutazione Ambientale Strategica applicata ai Piani Strategici;
- con nota prot. n. 4297 del 02.04.2009 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio Parchi e Riserve Naturali comunicava a tutte le Aree Vaste, compresa l'Area Vasta Sud Salento, e per conoscenza all'Ufficio VAS, la necessità per i Piani Strategici di espletare, all'interno della procedura di VAS, la Valutazione di Incidenza, tenendo conto della eventuale presenza di siti rete Natura 2000;
- con nota prot. n. 1097/prg del 25/02/2009, acquisita al prot. Uff. n. 2640 del 26/02/2009, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia trasmetteva il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica del Piano Strategico "Salento 2020" in formato cartaceo e su supporto informatico;
- con nota prot. n. 1856/prg del 02/04/2009, acquisita al prot. Uff. n. 4380 del 03/04/2009, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia trasmetteva il proprio Atto n. 220 del 30/03/2009, denominato Osservazioni sulla proposta di Piano Strategico "Salento 2020"-marzo 2009 contenente gli esiti dell'attività di valutazione del NVVIP, e convocava un incontro presso la sede del Nucleo;
- con nota prot. n. 18456 del 09/07/2009, acquisita al prot. Uff. n. 9595 del 10/08/2009, l'Ufficio Piano Strategico comunicava l'avvio della fase di consultazione sulla base del documento di scoping-rapporto ambientale preliminare, allegando copia del questionario da inviare agli enti coinvolti;
- con nota prot. n. 2988 del 26/02/2010, la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS richiedeva all'Ufficio Piano Strategico informazioni circa lo stato della procedura di VAS;
- con nota prot. n. 11923 del 08/04/2010, acquisita al prot. Uff. n. 5672 del 20/04/2010, l'Ufficio Piano Strategico trasmetteva la documentazione relativa al Piano Strategico "Salento 2020" su supporto magnetico e cartaceo;
- con nota prot. n. 11466 del 01/09/2010 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS

trasmetteva all'Ufficio Parchi e Riserve Naturali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia la documentazione pervenuta per l'acquisizione del parere di Valutazione di Incidenza;

- con nota prot. n. 13353 del 21/10/2010 l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali trasmetteva il parere di competenza in merito alla Valutazione di Incidenza.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

INTRODUZIONE

Il Piano Strategico dell'Area Vasta Sud Salento "Salento 2020", come precisato nelle "Linee guida per la redazione dei piani strategici" del 20 luglio 2007, rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente, coincidente con il proponente, è l' Ufficio Unico di Piano Strategico;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

Attesa la presenza di siti della Rete Natura 2000, il Piano Strategico "Salento 2020" è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Servizio Ecologia della Regione Puglia "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza.

Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii., relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti"; il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii..

CONSULTAZIONE

La fase di consultazione preliminare (scoping), volta a condividere con le Autorità con competenze ambientali la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e il loro livello di dettaglio, è stata avviata dall'Autorità Procedente con nota prot. 18456 del 09/07/2009. Con la predetta nota, indirizzata all'Ufficio VAS della Regione Puglia, l'Ufficio Piano Strategico comunicava la pubblicazione del documento di scoping sul sito internet del Piano Strategico "Salento 2020" (www.salento2020.it) allegando nel contempo il questionario per la raccolta delle osservazioni da inviare alle Autorità con competenze ambientali individuate nel documento di Scoping.

In seguito alla fase di scoping, l'Autorità procedente ha redatto il Rapporto Ambientale ed ha avviato la fase di consultazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, per il recepimento di eventuali suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico interessato e/o dei soggetti con competenza ambientale. La proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati depositati, in formato elettronico e in formato cartaceo, per 60 giorni presso gli uffici dell'Autorità Procedente, dell'Autorità Competente, e resi disponibili sul sito web dell'Autorità Procedente, sul sito web dell'Area Vasta Sud Salento e sul Portale Ambientale della Regione Puglia. Di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 77 del 29.04.2010).

Dalla documentazione trasmessa si evince che, in fase progettuale e programmatoria, sono stati attivati i seguenti momenti di partecipazione e consultazione alla costruzione della visione, degli obiettivi e delle linee di azione:

- condivisione del percorso con l'Assemblea dei Sindaci e con la Cabina di Regia;
- definizione e il coinvolgimento del Partenariato Istituzionale;

- definizione e il coinvolgimento del Partenariato Socioeconomico;
- coinvolgimento dei comuni, raggruppati in aggregazioni territoriali omogenee, nella condivisione e nella ridefinizione delle priorità e delle linee di intervento;
- Tavoli Tematici;
- Punti d'Ascolto dei cittadini.

All'interno del documento di Piano, la fase di consultazione e partecipazione è descritta dettagliatamente nel capitolo 0, che riporta una sintesi delle tematiche discusse in tutti gli incontri, i soggetti che ne hanno preso parte, le proposte-osservazioni emerse.

ATTIVITA' TECNICO-ISTRUTTORIA

A seguito della fase di consultazione l'Autorità Procedente ha inviato, con nota prot. n. 19876 del 29/06/2010, acquisita al prot. Uff. n. 9703 del 15/07/2010, il resoconto di detta fase. In assenza di modifiche da parte dell'Autorità procedente al Piano e/o al Rapporto Ambientale, l'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sulla documentazione così come depositata con nota prot. n. 11923 del 08/04/2010.

Valutazione del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale del Piano Strategico "Salento 2020" è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Relativamente ai contenuti, dall'analisi di contesto emerge che il Piano Strategico coinvolge 66 Comuni del Sud Salento, con una superficie territoriale totale pari a 1.385,88 kmq e una popolazione residente di circa 390.902 abitanti, poco meno della metà del totale residenti nella provincia di Lecce. La media degli abitanti è di circa 5.923 per Comune: solo Casarano e Gallipoli superano i 20.000 abitanti.

La sintesi dell'analisi di contesto riportata al Cap. 1 affronta i principali aspetti (contesto sociale, economico, fisico, strumenti urbanistici e di tutela delle aree ad alto valore ambientale) caratterizzanti il territorio oggetto del Piano.

All'interno dello stesso capitolo, lo studio individua una serie di possibili "scenari" di sviluppo, dal punto di vista demografico ed economico, e riporta l'analisi SWOT del contesto dell'area vasta, organizzata per Macro-Sistemi (Economico-produttivo, Turistico-culturale, Territorio e Ambiente, Pubblica Amministrazione e Welfare) e che si pone come risultato dell'analisi di contesto e delle proposte-osservazioni emerse nel corso dell'attività di consultazione e partecipazione pubblica.

Il Capitolo 1.4 del Rapporto Ambientale illustra la visione, gli obiettivi e le linee di intervento del Piano strategico di AVT, così come di seguito riportato.

La proposta di programmazione strategica di area vasta parte da una "VISION" del territorio Salentino rappresentata dall'idea di "sviluppo di un territorio di qualità che, al 2020, sarà in grado di valorizzare gli aspetti vocazionali di competitività, di un uso equilibrato di risorse, di convivenza civile e d'accoglienza, il tutto in un quadro di sicurezza e di sostenibilità ambientale (sviluppo sostenibile)".

Tale prospettiva si attua all'interno del piano attraverso tre obiettivi generali:

- Competitività e Innovazione: migliorare la competitività dei sistemi produttivi locali tra vecchie e nuove economie;
- Qualità dei Territori: migliorare la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani e dei territori extraurbani, in chiave turistica, del territorio;
- Società dell'informazione ed economia della conoscenza: far evolvere le diverse componenti locali verso un ecosistema digitale in grado di determinare la crescita e la qualificazione del territorio nel nuovo contesto di globalizzazione.

Gli obiettivi generali così individuati si articolano, a loro volta, in Obiettivi Specifici e Linee di Intervento strettamente collegate ai livelli strategici descritti, come di seguito schematizzato:

Al Documento di Piano è allegato il “Parco Progetti”, l’insieme dei progetti con i quali si intende dare attuazione al Piano. Gli oltre 500 progetti pervenuti sono stati valutati con un’analisi multicriteria, secondo criteri di efficacia e di efficienza progettuale. I progetti sono valutati sia singolarmente che raggruppati in “Pacchetti Integrati di Intervento” (PII), gruppi di progetti legati tra loro da una logica comune e dal fatto che, se integrati in maniera strategica, il pacchetto vede aumentare la propria valenza in termini di efficacia.

Sulla scorta delle valutazioni effettuate, i progetti e i “PII” sono ordinati gerarchicamente in tre graduatorie e un elenco:

la prima graduatoria rappresenta la strutturazione gerarchica dei progetti e dei pacchetti integrati ottenuta applicando solamente i criteri di efficacia (...) ovvero progetti con una valenza strategica elevata, capaci di incidere significativamente e positivamente sulle variabili di rottura e sulle criticità dell’area, liberando e accelerando il processo di sviluppo.

La seconda graduatoria, invece, classificherà tutti gli interventi della prima graduatoria singolarmente intesi (ogni PII sarà scomposto nei suoi componenti individuali), assegnando ad ognuno di essi una precisa posizione in graduatoria generale. Il punteggio dei singoli progetti è ottenuto sommando il valore di efficienza del Pacchetto Integrato cui fa riferimento, con il dato di efficienza del singolo progetto. Si valuta, in questo secondo elenco, oltre al carattere strategico, anche la capacità di ciascun progetto di essere realizzato velocemente, di attivare capitali privati, e di garantire l’auto sostenibilità economica e finanziaria cioè la capacità di creare valore nel tempo.

La terza graduatoria raggruppa gli interventi non inclusi nei pacchetti integrati d’intervento e quindi gerarchizzati singolarmente.

L’elenco raccoglie proposte progettuali di rilevantissimo interesse, avanzate da soggetti e organismi privati che, in quanto tali, non possono essere annoverate e inserite tra le proposte delle pubbliche amministrazioni. Si tratta di programmi d’intervento che, se realizzati, potranno rappresentare per il territorio Salentino delle vere e proprie eccellenze nei rispettivi campi di competenza.

NOTE

Si ritiene molto apprezzabile la scelta di ordinare gerarchicamente gli interventi in base alla loro rilevanza strategica per lo sviluppo del territorio, tuttavia si rileva che all’interno di tali valutazioni (analisi multicriteria) il punteggio assegnato alla compatibilità ambientale degli interventi ha un peso molto relativo (10 punti su 87 complessivi).

Si osserva, altresì che l’ “impatto” sociale degli interventi previsti (in termini di occupazione, servizi per la cittadinanza, integrazione di comunità, miglioramento delle condizioni delle fasce più deboli della popolazione etc.) non rientra tra i criteri di valutazione.

L’analisi svolta e - di conseguenza - le azioni strategiche prioritarie così individuate non risultano pertanto pienamente in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, che prevede un rapporto di equilibrio tra sviluppo economico, equità sociale e rispetto dell’ambiente.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di svolgere l’analisi multicriteria finalizzata all’individuazione degli interventi prioritari in un’ottica di “sviluppo sostenibile”, ovvero attribuendo un peso maggiore alla compatibilità ambientale e agli aspetti sociali delle azioni previste.

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L’analisi di coerenza esterna è stata condotta nel capitolo 4.2 del Rapporto Ambientale e ha mirato a valutare la coerenza degli obiettivi specifici del Piano Strategico con gli obiettivi dei principali strumenti di

pianificazione e programmazione regionali che potessero interessare il territorio dell'Area Vasta.

In primo luogo (cap. 4.2.1.), è stata valutata la coerenza del Piano con i Programmi Operativi Regionali 2007-2013 (PO FESR, PO FSE e PSR), attraverso il confronto e la valutazione delle "corrispondenze" tra gli obiettivi (generali e specifici) del Piano e gli "Assi" dei Programmi Operativi.

Nel paragrafo 4.2.2. è stata svolta l'analisi di coerenza con i seguenti piani e programmi regionali:

- Programma regionale per la tutela dell'ambiente;
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce (PTCP);
- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano Direttore per la Tutela delle Acque (PTA);
- Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Programma Energetico ambientale Provinciale;
- Linee guida a tutela dell'inquinamento elettromagnetico;
- Piano regionale dei Trasporti (PRT);
- Piano Regionale delle Coste (PRC);
- Normativa in materia di aree protette e biodiversità.

Tale analisi è stata effettuata riportando in una tabella i principali obiettivi di sostenibilità perseguiti da ogni specifico strumento di pianificazione considerato e individuando le Linee di Intervento previste dal Piano Strategico che perseguono tali obiettivi, direttamente o indirettamente.

Dall'analisi emerge che, ogni obiettivo di sviluppo sostenibile degli strumenti di pianificazione individuati è perseguito da almeno una Linea di Intervento del Piano Strategico, e che pertanto, nel complesso, il Piano di Area Vasta non si discosta dalla direttrice di sviluppo sostenibile tracciata in momenti diversi dagli strumenti sovraordinati.

NOTE

Si rileva che non è stato considerato come piano di riferimento il Piano Paesaggistico Territoriale Tematico (PPTR), che, sebbene ancora in corso di approvazione, ha comunque già definito obiettivi ed indirizzi. Tale piano riveste particolare importanza per le tematiche ambientali e paesaggistiche affrontate e quindi si ritiene fondamentale analizzare la coerenza del Piano Strategico rispetto ad esso almeno in termini di obiettivi specifici, tanto più in considerazione dell'orizzonte temporale che sarà interessato dallo stesso Piano. Altresì, non sono stati considerati il Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG), il Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati (Piano Nitrati).

PERTANTO, SI PRESCRIVE di considerare nell'analisi di coerenza esterna i piani e le normative così come sopra indicati.

c. **Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano**

Nel capitolo 3 del Rapporto Ambientale è analizzato il contesto ambientale del Piano di Area Vasta, che prende in considerazione le seguenti tematiche e componenti ambientali:

- Popolazione e salute;
 - Imprese a rischio di incidente rilevante;

- Il comparto suolo:
 - Uso del suolo;
 - Incendi boschivi;

- Rischio sismico;
- Rischio idrogeologico;
- Desertificazione;
- Siti potenzialmente contaminati;

- Il comparto acque;

- Il comparto aria;

- Paesaggio e Beni Culturali:
 - Il mosaico paesaggistico;
 - Il paesaggio e il patrimonio culturale;

- Biodiversità;

- Energia;

- Mobilità;

- Ambiente marino Costiero:
 - Ambiente marino Costiero;
 - Grotte

- Rifiuti;

- Elettrosmog.

L'analisi svolta è approfondita e attinente al territorio interessato dal Piano: si ritiene interessante l'approccio seguito, che oltre a descrivere lo stato di fatto attraverso dati, tabelle e grafici, individua gli elementi di sensibilità e criticità relativi alla componente esaminata, valuta la tendenza di evoluzione rispetto a un certo intervallo di tempo, individua una serie di indicatori rappresentativi, non solo sulla base del loro potere informativo ma anche funzionali alla candidatura di strumenti di monitoraggio degli effetti di piano.

NOTE

Si rileva che la tematica "Turismo", nonostante il "peso" del tema per l'economia del territorio interessato (cfr. Analisi di Contesto: valore aggiunto di circa 3 miliardi di euro nel 2005, pari a circa il 5% del valore aggiunto regionale), sia stata affrontata solo nell'analisi di contesto nei suoi aspetti economico-produttivi e non approfondita in sede di Rapporto Ambientale con riferimento alle criticità ambientali derivanti da uno sviluppo eccessivo e incontrollato dell'offerta di servizi turistici.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il capitolo 3 del Rapporto Ambientale con l'analisi della tematica "Turismo".

Inoltre, considerata l'apprezzabile valutazione dello stato attuale effettuata per ogni componente ambientale anche con riferimento ai diversi contesti territoriali facenti parte dell'Area Vasta, sarebbe auspicabile, ai fini di una maggiore chiarezza e evidenza nel passaggio dalla valutazione dello stato di fatto alle strategie di piano, comprendere i risultati delle analisi in una tabella riassuntiva delle criticità, contestualizzando le valutazioni ambientali in rapporto alle caratteristiche delle diverse aree facenti parte

dell' Area Vasta Sud Salento. Quanto sopra anche in considerazione dell'esplicito riconoscimento della natura di sistema che caratterizza l'Area Vasta che (...) non rinuncia ad una visione d'insieme ed al declinare le problematiche, soprattutto territoriali e ambientali, facendo leva principalmente sui caratteri locali e non su misure generiche e generaliste (cfr. pag. 227 del RA).

Tali considerazioni rivestono particolare importanza per la fase attuativa del Piano in quanto permettono di ricalibrare la valutazione ambientale a seconda della parte di territorio che sarà interessata dalla realizzazione degli interventi.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di prevedere degli aggiornamenti delle valutazioni ambientali nelle fasi attuative del Piano.

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale utilizzati per la valutazione del Piano sono stati individuati adattando alla situazione dell'Area Vasta Sud Salento quelli derivanti:

- dal VI Programma di Azione Ambientale 2002-2012 dell'Unione Europea;
- dal DSR 2007-2013;
- dalla Decisione 2002/358/CE, riguardante l'approvazione del Protocollo di Kyoto allegato alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti;
- dalle linee di indirizzo del libro verde "Verso una nuova cultura della mobilità urbana" della Commissione Europea;
- dalle Linee Guida per Agende 21 Locali (2000) dell'Agenzia Nazionale Protezione Ambiente.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati sono 42, suddivisi per i seguenti Sistemi-Settori:

1. Popolazione e salute umana;
2. Suolo;
3. Acqua;
4. Sistema marino Costiero;
5. Clima e qualità dell'aria;
6. Biodiversità;
7. Paesaggio;
8. Patrimonio culturale, storico, archeologico;
9. Energia;
10. Elettromagnetismo.
11. Rifiuti;
12. Mobilità e portualità;

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

L'Analisi di coerenza interna, illustrata nel capitolo 4.1 del Rapporto Ambientale, in una prima parte ha utilizzato una matrice di coerenza con un sistema di valutazione semi-quantitativo (misure fortemente coerenti, coerenti, senza correlazione significativa e non coerenti), al fine di verificare l'assenza di eventuali contraddizioni e incongruenze dell'architettura del Piano rispetto ai principi e indirizzi che lo hanno generato.

Il RA rileva un giusto equilibrio fra le diverse linee di intervento coerenti e non correlate, (...) la varietà di obiettivi che il Piano intende perseguire in un approccio il più possibile additivo e complementare, (...) l'esistenza a livello di linee di intervento di una convergenza che vede nel tema ambientale e di risanamento il trait d'union di molti degli obiettivi specifici.

La seconda parte dell'Analisi di coerenza ha invece utilizzato nella matrice di coerenza un sistema di valutazione binario (coerente - non coerente), al fine di determinare la rispondenza dell'articolazione di

Piano ai principi di sostenibilità di sviluppo individuati.

Il RA evidenzia da un lato che, benché in modo differenziato, i singoli interventi esprimono politiche che incentivano o traducono la sostenibilità nel territorio articolato dell'Area Vasta, dall'altro che alcune linee di intervento (mobilità, potenziamento dei porti, settore edilizio) sono parzialmente in disaccordo con gli obiettivi di sostenibilità, individuando così gli ambiti di maggiore attenzione ambientale dove intervenire con necessarie misure di mitigazione e/o compensazione, oltre che concentrare parte dello sforzo di monitoraggio degli effetti di attuazione delle linee di intervento ed il perseguimento di obiettivi specifici.

NOTE

Sebbene si consideri apprezzabile l'individuazione delle criticità ambientali determinate da alcune linee di intervento sarebbe auspicabile, prima di intervenire con misure di mitigazione e compensazione, valutare con attenzione la possibilità di individuare scelte alternative che vadano nella direzione di una riduzione della pressione antropica su un territorio spesso già abbastanza compromesso.

Nel Rapporto Ambientale, capitolo 5, è stata condotta la valutazione ambientale delle scelte di Piano.

La metodologia di valutazione, illustrata nel capitolo 2 (Metodologie di Valutazione Ambientale: Fase 3-Valutazione qualitativa degli effetti del Piano sull'ambiente), si pone l'obiettivo di valutare tutti gli effetti (positivi e negativi, diretti e indiretti, a breve, medio, lungo termine, permanenti e temporanei) che gli obiettivi e gli interventi hanno rispetto ad un elenco di fattori, ordinati coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Per valutare tali effetti il RA propone l'impiego di una "scala di forza" che combina i fattori di frequenza, durata e reversibilità, attraverso la quale è possibile dare un giudizio sull'effetto atteso del tipo debole (D), medio(M) e forte (F):

Reversibile Irreversibile

Breve termine D F

Occasionale D M

Frequente M F

Lungo termine D F

Successivamente gli effetti ambientali previsti sono classificati impiegando una "scala d'intensità", in cui si combina la valutazione di cui sopra, con una valutazione sulla positività o negatività degli stessi: gli effetti ambientali sono così distinti in Effetti di classe A - Interazioni irreversibili che comportano effetti forti sull'ambiente, Effetti di classe B - Interazioni, reversibili o irreversibili, con effetti moderati sull'ambiente, Effetti di classe C - Interazioni reversibili, che comportano effetti lievi sull'ambiente.

F M D

Molto negativo A1 A2 B2

Negativo B1 C1 C2

Positivo B3 C3 C4

I risultati delle valutazioni effettuate, sia riferiti alle specifiche Linee di intervento che al Piano nel suo complesso, come aggregazione di risultati sono riportati in grafici e tabelle.

La valutazione rileva che, nel complesso, le interazioni potenzialmente negative costituiscono il 65% dell'insieme delle interazioni, mentre il 29% riguardano potenziali linee di impatto positive ed il 6% potenziali linee di impatto molto positive; il risultato è attribuito alla natura stessa della maggioranza degli interventi proposti risulta di tipo infrastrutturale e/o coinvolge modificazioni materiali del territorio che di per sé comportano alterazioni.

Gli interventi che comportano i maggiori impatti positivi sono quelli facenti capo alle diverse linee di azione che compongono l'obiettivo specifico 2.1 e 2.2; d'altra parte, i maggiori impatti negativi sono riferiti alle misure di intervento riconducibili al P.U.M. (incidenza negativa di circa il 70%) e al comparto energetico (obiettivo specifico 1.4).

Lo studio considera anche la ripartizione degli effetti dei diversi obiettivi specifici alla luce del loro peso relativo, in termini di incidenza percentuale del numero di voci di possibile interazione. Alla luce di questa rielaborazione, nell'economia complessiva del piano gli effetti sono di gran lunga secondari per quel che concerne la significatività dei potenziali impatti, soprattutto quando paragonati all'importanza numerica espressa dagli obiettivi specifici 2.2 con il 15%, 2.3 con il 22%, 2.4 con il 18% ed l'obiettivo 2.5 (i.e., il P.U.M.) con un 23%, che ne fa l'elemento che più di altri presenta ripercussioni territoriali di rilievo diretto ed indiretto.

Il RA rileva che gli elementi a maggiore criticità ambientale sono il "sistema marino costiero" (7%), la biodiversità nel suo complesso ("flora", "fauna", "habitat" e "paesaggio", che con un 23% esprime il comparto più interessato), e la componente del "patrimonio culturale, storico ed archeologico"(9%). Gli effetti positivi e molto positivi riguardano invece il settore "clima e qualità dell'aria", "flora" e "mobilità e portualità".

NOTE

Dalla valutazione ambientale del capitolo 5 del RA emerge che il Piano potrà avere un forte impatto sul territorio, soprattutto con gli interventi previsti per gli obiettivi 1 e 2 che riguardano interventi di tipo infrastrutturale e di riqualificazione urbana che causano modificazioni materiali del territorio sia a breve che a medio termine su diverse componenti e matrici ambientali. Inoltre, nella quasi totalità dei casi, il potenziale impatto risulta essere di carattere "forte", ovvero (...) presenta la maggior probabilità di indurre delle reali trasformazioni rispetto al target di riferimento.

Anche per queste ragioni è opportuno che le azioni del Piano a più alto impatto potenziale negativo siano realizzate contestualmente a quelle in grado di determinare impatti favorevoli.

Il capitolo 6 del RA analizza le tre ipotesi alternative individuate in sede di elaborazione del Piano.

L'"alternativa zero" è lo scenario di evoluzione in assenza di realizzazione e/o attuazione del Piano, che evidenzia i possibili trend dei processi e dei fenomeni in atto nel contesto territoriale di riferimento; l'"alternativa uno" è lo scenario di realizzazione e/o attuazione del Piano per come elaborato in sede di proposta intermedia, con una parziale integrazione dei contributi attivi della copianificazione istituzionale; l'"alternativa due" è lo scenario di realizzazione e/o attuazione del Piano per come modificato a seguito dei contributi attivi della copianificazione istituzionale e per come costruito, nel suo set di linee di intervento e corpus di progetti.

Ogni alternativa è stata valutata assegnando, con lo stesso schema di valutazione di target ambientali, un punteggio di valore pari a 1 per un effetto positivo, pari a -1 per un effetto negativo, pari a 0 in caso di assenza di ragionevole effetto/interazione.

Secondo la valutazione effettuata, i cui risultati sono riportati in una tabella riepilogativa e comparativa

dei tre scenari, il trend generale del sistema di Area Vasta (“Alternativa Zero”) non è caratterizzato da una situazione di tendenza evolutiva positiva nei diversi ambiti considerati. Con “l’Alternativa Uno” si ipotizza una tendenza generale di aggravio della situazione di partenza, con alcune eccezioni nell’ambito della “popolazione e salute umana”, nel “sistema marino costiero”, nel “clima e qualità dell’aria”, nella voce “habitat”, in quella “paesaggio”, nel settore del “patrimonio culturale, storico ed archeologico” ed in quello della “mobilità e portualità”.

“L’alternativa due” segue le stesse tendenze (migliorative o peggiorative) dell’alternativa uno; le differenze, che rendono questa alternativa preferibile, sono legate alle intensità degli effetti, che sono puntualmente migliorativi, soprattutto con riferimento agli ambiti riconducibili alle voci “habitat”, “paesaggio”, e “patrimonio culturale, storico ed archeologico”.

NOTE

Dalla documentazione visionata è possibile comprendere con chiarezza le valutazioni degli scenari solo per quanto riguarda l’Alternativa zero (l’analisi di contesto descrive infatti anche i trend evolutivi delle componenti ambientali analizzate) e l’Alternativa due, sebbene non sia stato esplicitato il passaggio dalla valutazione ambientale del piano effettuata con la “tabella di conversione” presente a pag. 11.

La valutazione dell’Alternativa uno, invece, risulta di difficile comprensione in quanto le scelte progettuali relative a tale fase intermedia non risultano essere state esplicitate all’interno del RA, e pertanto non è possibile entrare nel merito delle valutazioni specifiche presentate e cogliere le differenze e/o confrontare i due scenari di piano.

Il capitolo 7 illustra le misure di mitigazione e compensazione che si intendono perseguire al fine di integrare i criteri di sostenibilità ambientale durante la gestione e l’attuazione del piano di Area Vasta Sud Salento, massimizzando gli effetti positivi sull’ambiente e minimizzando quelli negativi.

Tali misure sono raccolte in una tabella e suddivise per Obiettivi Specifici.

f. Monitoraggio e indicatori

L’art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell’attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l’altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell’Allegato I del D.Lgs. 4/2008 come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

A tal fine nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti.

Il monitoraggio ambientale proposto nel RA prevede, al paragrafo 8.1, di individuare un set di indicatori riprendendo le categorie scelte nella parte conoscitiva del R.A. (temi e criticità ambientali).

Il set di indicatori sono riportati in due tabelle: nella prima (tab. 8.1) sono identificati gli Indicatori di contesto utilizzati per aggiornare il quadro di riferimento ambientale e territoriale analizzato nel Rapporto Ambientale, al fine di evidenziarne le evoluzioni e far emergere eventuali effetti non previsti nella fase di valutazione ambientale; nella seconda (tab. 8.2) sono identificati gli Indicatori specifici, direttamente collegati agli effetti prodotti dall’attuazione dei singoli interventi del Piano e quindi utili nel valutare se e in che misura il Piano persegue gli obiettivi di sostenibilità prefissati.

In ognuna delle due tabelle sono associati agli indicatori scelti: il Sistema-Settore ambientale cui fa riferimento, l’Obiettivo generale-specifico del Piano, la tipologia di appartenenza secondo lo schema DPSIR, l’unità di misura, la frequenza di rilevazione, la copertura spaziale (tutti i Comuni, Pochi Comuni, Comuni Costieri, scala Provinciale etc.), gli eventuali obiettivi fissati dalla normativa, la fonte di acquisizione del dato.

Il paragrafo 8.2 individua i soggetti istituzionali che provvedono alla raccolta, produzione, archiviazione

e diffusione di informazioni di tipo ambientale ritenuti utili all'implementazione del sistema di monitoraggio del Piano di Area Vasta: ARPA Puglia, ISTAT, ISPRA, MATTM, Corpo Forestale dello Stato, Regione-Assessorato all'Ecologia, Ufficio Cartografico della Regione Puglia, ANAS, Terna, ACI, APT, Comuni, Provincia di Lecce, Polizia Municipale, Università.

NOTE

Relativamente al sistema di monitoraggio nel Rapporto Ambientale sono riportate informazioni dettagliate in merito al set di indicatori e ai soggetti dai quali si prevede acquisire le informazioni di tipo ambientale richieste. Non sono altrettanto chiaramente esposte le modalità con cui si intendono strutturare le informazioni relative ai dati raccolti, né sono presenti indicazioni in merito alle modalità operative, in particolare all'individuazione delle responsabilità, alle eventuali ricalibrature degli indicatori da effettuare in fase attuativa, alle modalità di popolamento degli indicatori di programma, e alle risorse messe a disposizione.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il sistema di monitoraggio ambientale presentato, indicando in particolare le relative poste economiche e i meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori. Tali considerazioni dovranno essere tenute in debito conto nelle misure adottate in merito al monitoraggio che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 4/2008, devono essere rese pubbliche insieme alla Dichiarazione di Sintesi e al parere motivato.

g. Sintesi non tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008.

h. Valutazione di incidenza

In merito alla Valutazione di Incidenza l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia ha trasmesso con nota prot. 13353 del 21/10/2010 il seguente parere:

“(…) La relazione di Valutazione di incidenza, allegata all'istanza, individua per ogni Sito Rete Natura 2000 ricompreso nell'Area Vasta, le singole linee di intervento che lo interessano, proponendo altresì delle indicazioni:

Pertanto, vista la legge regionale n. 11/2001 e ss.mm.ii. e considerati gli atti dell'Ufficio e la documentazione prodotta a corredo dell'istanza, l'impatto su habitat e specie d'interesse comunitario, si esprime il seguente parere favorevole per il Piano di cui all'oggetto, ai fini della sola valutazione d'incidenza evidenziando quanto segue:

- così come riportato nella relazione di Valutazione di incidenza, i singoli progetti dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione di incidenza. I contenuti di quest'ultima sono disciplinati dalla DGR 304/2006, pubblicata sul BURP n. 41 del 30.3.2006, “direttive ai sensi dell'art. 7 della LR n. 11/2001 per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 6 del DPR 120/2003”. Si rammenta che qualora la valutazione di incidenza abbia esito negativo, soltanto l'interesse pubblico promosso da organismi pubblici o privati può giustificare l'attuazioni di interventi che possano causare effetti negativi sui siti in questione. L'interesse pubblico deve essere rilevante, di lungo termine e riferito a situazioni dove Piani e progetti risultano indispensabili, in particolare:

- nel quadro di azioni volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini, salute, sicurezza e ambiente;
- pianificazione paesaggistica;
- nel quadro di politiche fondamentali per lo Stato e la società;
- nel quadro di attività di natura economica rispondenti ad obblighi di servizio pubblico;

- nella Valutazione di incidenza si dovrà tenere conto di quanto previsto dai Piani di Gestione;
- gli interventi devono far riferimento a quanto contenuto nel Piano regionale delle coste (adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 1392 del 28 luglio 2009 (BURP n. 122 del 6.8.2009);
- si consiglia di far riferimento alla guida metodologica “Porti turistici e ambiente - Impatti ambientali e indicazioni per la sostenibilità” disponibile sul sito dell’Autorità ambientale della Regione Puglia alla sezione Report tematici
(<http://151.2.170.110/ecologia/Default.asp?Id=10>);
- si rammenta inoltre che nei Parco Naturale Regionale e nelle Riserve Naturali Orientate Regionali istituite vigono le norme di cui alle rispettive leggi istitutive e nello specifico le Norme generali di tutela del territorio e dell’ambiente naturale;
- per quel che attiene gli interventi di mobilità nelle aree protette, si rammenta che nelle aree protette regionali è fatto divieto “di transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agrosilvo-pastorali” e “transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agrosilvo-pastorali”; la mobilità in area parco deve essere improntata alla sostenibilità, poiché fra le finalità istitutive delle aree naturali protette regionali vi è quella di “allestire infrastrutture per la mobilità lenta e l’accoglienza diffusa”. Occorre inoltre considerare che la Legge 394/1991 “Legge quadro sulle aree protette” all’art. 12 comma 1 lettera c prevede che il Piano del parco, di cui tutte le aree naturali protette regionali devono dotarsi, “disciplini i sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap ed agli anziani”;
- si ritiene utile segnalare, inoltre, che nell’area sono presenti emergenze geomorfologiche quali le grotte, censite nel catasto grotte dell’Ufficio Parchi e consultabili sul sito dell’Ufficio Parchi e Tutela della biodiversità
<http://parchi.regione.puglia.it>);
- qualora i progetti prevedano l’espianto di alberi di ulivo, occorre far riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e dalla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 1989, n. 7310 (Direttive per l’esercizio della delega ai capi dell’ispettorati provinciali dell’agricoltura concernente l’autorizzazione all’abbattimento di alberi d’ulivo) che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l’Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DPGR n. 707 del 6.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio, che si esprimerà in merito.”

Gli approfondimenti e le verifiche richieste nelle prescrizioni presentate in relazione al RA andranno effettuati in occasione dell’attuazione del Piano per stralci operativi, avendo cura di mantenere un’ottica di valutazione comunque riferita all’intero Piano.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico dell’Area Vasta Sud Salento proposto. Tale parere non esclude né esonera il soggetto proponente all’acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla LR 11/01 e s.m.i. e al D.Lgs. 152 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l’applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui all' art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato del Piano Strategico dell'Area Vasta Sud Salento - Proponente Ufficio Unico di Piano Strategico, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. G. Angelini

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo
